

Avranno la maggioranza assoluta nel nuovo parlamento

Travolgente vittoria a Ceylon delle forze anti-imperialiste

La signora Bandaranaike presta giuramento come primo ministro

Avanzata dei comunisti — Manifestazioni di entusiasmo a Colombo

COLOMBO, 21. — Le elezioni per il nuovo parlamento, svoltesi ieri a Ceylon, hanno visto una travolgente vittoria delle forze patriottiche unite, che hanno conquistato la maggioranza assoluta dei seggi. La signora Srimamo Bandaranaike, vedova del primo ministro assassinato nella scorsa primavera, sarà il nuovo primo ministro di Ceylon, che rientra così, per effetto di una splendida vittoria popolare, nel numero dei paesi asiatici neutrali in politica estera e favorevoli alle riforme sociali in politica interna.

Bandaranaike, hanno aumentato i loro voti e i loro seggi. Il partito Lanka Sama Samaki ne ha avuti 12, con un guadagno di 25 seggi. Il partito Lanka Sama Samaki ne ha avuti 12, con un guadagno di 25 seggi. I comunisti ne hanno avuti 4, con un guadagno di uno. Il Fronte popolare unito di Phlo Gnanadevane, che non aveva partecipato all'intera lista del centro e della sinistra, ne ha avuti invece 3, con una perdita di 7. Tutti questi partiti insieme realizzano una forza di 94 seggi su 151, di gran lunga superiore a quella che formava la base della politica progressista di Solomon Bandaranaike.

Alla conferenza di Ginevra

Monito sovietico sulle esplosioni H

Se gli Stati Uniti riprenderanno gli esperimenti l'URSS si ritirerà a sua volta

GINEVRA, 21. — Il delegato sovietico Semyon Tsarapkin ha nuovamente ammonito gli USA a non riprendere le esplosioni atomiche. Tsarapkin ha dichiarato oggi che ogni esplosione nucleare americana sarà considerata dall'URSS come una minaccia degli esperimenti atomici. Pertanto il governo sovietico si ritirerà libero da ogni impegno e riprenderà anch'esso gli esperimenti interrotti nel '58.

La dichiarazione è stata fatta nel corso della odierna seduta, in un'assemblea mista. Come si sa gli Stati Uniti hanno di recente annunciato che eseguiranno nel gennaio '61 delle prove nucleari allo scopo — essi sostengono — di migliorare i sistemi di individuazione. A questo proposito Tsarapkin ha affermato che la notevole somma di denaro che gli USA hanno stanziato per queste esplosioni — si tratta di 66 milioni di dollari — è possibile dedurre che esse non serviranno agli scopi confessati ma piuttosto a sperimentare nuove armi.

La conferenza stampa di Herter

WASHINGTON, 21. — Herter ha dichiarato oggi, nella consueta conferenza stampa che gli Stati Uniti non avrebbero mai parlato con Eisenhower di un eventuale intervento armato contro Castro. Nella conferenza il segretario di Stato sulle azioni aggressive già in atto contro Cuba sul terreno economico. La prossima conferenza, parimenti convocata, sarà dedicata a discutere le richieste di Herter di rafforzare la solidarietà contro il comunismo all'interno del continente americano.

A proposito del Congo, Herter ha detto che il personale militare americano presente a Leopoldville è munito della speciale garanzia di immunità necessaria agli agenti dell'ONU. Il segretario di Stato ha affermato anche di non tenere che l'URSS accetterà nel momento in cui il Consiglio di Sicurezza dell'ONU si stabilisca una pace nel Congo.

Herter ha anche discusso il problema di Berlino. Tale posizione — egli ha detto — è una linea invariabile. C'è da chiarire che il problema di Berlino è un problema di sicurezza e di libertà del popolo di Berlino. Il segretario di Stato ha detto che il problema di Berlino è un problema di sicurezza e di libertà del popolo di Berlino.

Eisenhower chiede la convocazione della commissione dell'ONU per il disarmo

NEWPORT (Rhode Island), 21. — Il presidente Eisenhower ha deciso oggi di chiedere la convocazione dell'ONU per il disarmo delle forze atomiche. Il presidente ha detto che il disarmo delle forze atomiche è un problema di sicurezza e di libertà del popolo di Berlino.

Gli aerei spia RB47 partono anche dal Giappone

TOKIO, 21. — Radio Mosca ha denunciato oggi che gli aerei spia RB47 si fermano periodicamente alla base aerea di Yokota, presso Tokio, in transito per la loro base di

164 ufficiali arrestati nell'Iran

PAJETTA

TEHERAN, 21. — L'esercito iraniano ha arrestato oggi 164 ufficiali. Il procuratore militare generale Hossein Azmoudi, ha dichiarato che gli ufficiali arrestati, che sono stati arrestati in 56 colonie, sono accusati di irregolarità nell'esecuzione degli ordini secondo il sistema selettivo Azmoudi. Ha precisato che un certo numero di ufficiali sono già stati formalmente imputati e condannati. L'azione è stata intrapresa secondo un piano approvato dal Consiglio dei ministri.

Venti morti in una frazione

GIARARTA, 21. — Almeno venti persone sono rimaste uccise in un'esplosione di una frazione, provocata da un meteorite caduto in un villaggio nei pressi di Maassari, nell'isola di Celes.

Visita a Praga di Raoul Castro



PRAGA. — Raoul Castro, ministro della difesa di Cuba e fratello di Fidel Castro, giunto a Praga proveniente da Mosca, stringe calorosamente la mano al presidente ceco Svatopluk Cech che lo ha ricevuto al castello presidenziale. (Telefoto)

L'Irak aiuterà la Somalia

BEIRUT, 21. — Il primo ministro irakeno Kassem ha affermato oggi che il suo paese è disposto ad offrire tutto l'aiuto necessario alla Somalia. Il premier ha aggiunto che l'Irak accetterà studenti somali nelle sue scuole ed università. La dichiarazione di Kassem sono state fatte mentre si trovava a Bagdad il ministro delle Finanze della Somalia, Ahmed El Hadji, il quale è venuto in quella capitale per assistere alle feste celebrate in occasione del secondo anniversario della rivoluzione somala. Al momento El Hadji ha espresso il suo desiderio che la Somalia mantenga relazioni diplomatiche con la Somalia e adoperarsi nei confronti dello Stato ebraico la stessa politica dei paesi arabi.

Accordo commerciale fra Cina e Cuba

L'AVANA, 21. — La solidarietà internazionale con il popolo cubano si estende in tutti i continenti. Al-Vina e stato annunciato oggi che la Cina Popo-

Le truppe dell'ONU nel Congo ammontano a 4.700 uomini - Manifestazione fascista a Bruxelles - Grave repressione colonialista nel Ruanda Urundi

Sono arrivati ieri a Leopoldville i primi aiuti dell'Unione sovietica

Le truppe dell'ONU nel Congo ammontano a 4.700 uomini - Manifestazione fascista a Bruxelles - Grave repressione colonialista nel Ruanda Urundi

LEOPOLDVILLE, 21. — Mentre si attende da un momento all'altro la partenza di Patrice Lumumba alla volta delle Nazioni Unite per partecipare ai lavori del Consiglio di Sicurezza — partenza decisa improvvisamente ieri sera da un consiglio di gabinetto — la situazione a Leopoldville, ove continua lo sgombramento delle truppe belghe si sta normalizzando. Truppe svedesi stamane hanno sostituito i caparri all'aeroporto della capitale. In molte imprese si lavora normalmente. Non così purtroppo è la situazione nelle regioni e nei centri ancora occupati dalle truppe belghe, dove si registrano scontri e incidenti fra la popolazione africana e i paracadutisti. Tre pa-

Protesta verbale polacca contro il Belgio

VARSAVIA, 21. — In una protesta verbale comunicata oggi all'ambasciatore belga a Varsavia, il ministero degli Esteri polacco ha fatto presente che considerava un'espressione di cattiva volontà verso la Polonia l'ultimatum, anteriore assistenza da parte belga circa il preteso carico di armi per i congedati trasportato da un aereo polacco. Si tratta — ha sottolineato il ministero degli Esteri polacco — di una notizia completamente falsa, già smentita martedì scorso dalla ambasciata polacca a Bruxelles.

Condannati a morte



NEW YORK. — Questi due giovani sono stati condannati a morte per avere ucciso e ucciso due ragazzi durante uno scontro fra bande rivali in un quartiere di New York l'anno scorso. Sono a sinistra Luis Antonio Hernandez, di 17 anni, e a destra Salvador Agon, di 16 anni, che si sono visti condannati e ucciso il più giovane dei loro capi, il capitano della banda di New York. (Telefoto)

Continuazioni dalla prima pagina

esigono un più approfondito studio e comuni prese di posizione dei comunisti del Paese interessati.

Parlando dei più recenti e più importanti contatti avvenuti con i partiti comunisti dei Paesi socialisti, il relatore si è soffermato in particolare sui notevoli risultati dei viaggi della delegazione culturale del partito presso il CC del SED nella Repubblica democratica tedesca, di alcuni dirigenti del partito in Polonia e della delegazione al 3 Congresso del PO romeno, congresso che ha dimostrato i successi ottenuti e le brillanti prospettive della Romania socialista.

Gli ultimi mesi hanno visto migliorare i contatti del Partito comunista italiano con i partiti comunisti del Vicino e Medio Oriente e con numerosi movimenti di liberazione nazionale dell'Africa. Ma, soprattutto, importante è il miglioramento continuo delle nostre relazioni con i partiti comunisti giapponesi, indonesiani e cingalesi, la cui stampa dedica tanta attenzione alla vita e alle esperienze del PCI. Il fatto che al IX Congresso abbiamo assistito, riproponendo un'ipotesi di estensione del nostro lavoro in Asia, è un segno di grande interesse generale dei partiti giapponesi e indonesiani (Miyamoto e Aidi) ha costato le sue ripercussioni positive. Anche se quei partiti lavorano e lottano in condizioni molto specifiche, l'utilizzazione delle loro esperienze, soprattutto nel campo della lotta di massa, può essere un lavoro di grande interesse. Il lavoro sindacale, ecc., merita una maggiore attenzione da parte del nostro partito.

A proposito dell'informazione fornita ai nostri compagni sulla vita e le lotte degli altri partiti comunisti operanti, il relatore ha osservato che questa debba essere ancora migliorata. In ogni caso, maggiormente la qualità, in modo da fornire, soprattutto ai lettori dei nostri quotidiani, un'informazione più chiara e più semplice, la quale permetta loro di cogliere tutti i termini delle condizioni in cui si svolge il lavoro dei nostri compagni.

Quando a parlare delle relazioni con i Partiti comunisti dell'America Latina, il compagno Giuliano Pajetta ha informato il CC e la CCC sui contatti diretti e intensi che si sono avuti con i compagni cileni, nonché con i compagni venezolani e cubani. Nel tracciare a grandi linee l'attuale situazione cubana, il relatore ha insistito sulla necessità che i comunisti e tutti i democratici italiani si rendano conto della gravità del pericolo di aggressione da parte degli USA, che sovrasta, ormai da mesi, la rivoluzione cubana, e ha invitato i compagni a svolgere la conseguente azione di lotta e di solidarietà.

Un posto a parte nella relazione ha avuto l'informazione sui contatti con i Partiti comunisti di Spagna, Grecia, Portogallo e della Germania occidentale, e la situazione contro il terrore fascista in quei paesi, azione che i comunisti italiani devono condurre in collaborazione con tutte le forze democratiche ed antifasciste. Pure intensificata ed estesa deve essere l'azione unitaria contro le repressioni anticomuniste e antidemocratiche in numerosi paesi del vicino e del Medio Oriente.

Il CC e la CCC sono stati anche informati della notizia che si è svolta dal 15 al 20 giugno, in numerosi paesi europei ed extra-europei, una manifestazione di solidarietà, femminile, giovanile, culturale e soprattutto di lotta per la pace, a quali hanno partecipato negli ultimi mesi numerose riunioni. I membri del nostro partito che hanno avuto mandato di partecipazione a queste iniziative, hanno dato un contributo molto importante, hanno saputo esprimere un prezioso contributo di idee e di iniziative, e hanno dimostrato, capacità di collaborazione e di messa in moto con i comunisti, comunisti e democratici di vari Paesi.

Tra le recenti riunioni internazionali, particolare importanza ha avuto quella del Consiglio di relazione della rivista *Problemi della pace e del socialismo*, cui hanno partecipato i rappresentanti di 38 partiti comunisti e operanti.

Il compagno Giuliano Pajetta ha poi informato il CC e la CCC sul significato della campagna di massa dei comunisti operanti in Italia, che incorporerebbe il Bilancio, la Casa del Mezzogiorno, il CIR e altri organismi minori; si afferma che questo super ministero potrebbe essere affidato a Segni e a Pastore.

Il relatore ha così concluso: «A conclusione di questa informazione bisogna dire che ai compagni del CC che ai contatti avuti negli ultimi mesi con altri partiti: fa-

relli e con altre forze democratiche hanno confermato il grande peso e quindi, anche la grande responsabilità internazionale del nostro partito.

Tutto questo può essere motivo di fierezza, ma deve essere soprattutto motivo di impegno al miglioramento del nostro lavoro in Italia, all'approfondimento ideologico e teorico, delle esperienze da noi acquisite e dei temi della nostra politica.

PARRI

si è detto e si continua a dire, da una certa parte: il popolo che ha fatto la legge fondamentale dello Stato repubblicano, che può imporre, come si è visto in questi giorni, il rispetto.

Sul piano delle prospettive, sono state dette le parole chiare, nel Parlamento e fuori: noi non desideriamo prove di forza, non desideriamo urti, ne guerre civili, ma vogliamo la pace, perché sappiamo che a pagare sono poi i lavoratori, i quali vengono anche a noi, a noi feriti, a noi incrinati. Parri manda un saluto ai lavoratori incaricati, saluto che la lotta sottile con gli applausi. Non dunque situazione d'urto, prosegue Parri: ma, lo abbiamo detto e lo ripetiamo, se l'azione del nostro popolo fosse compromessa, se fosse compromessa la Costituzione, allora troveremo il coraggio di fare appello al popolo italiano e ai giovani. La vittoria sarebbe del popolo; i giorni passati lo hanno dimostrato.

Abbiamo il dovere, soggiunge Parri, di levare questo monito.

Il movimento unitario costituitosi in questi giorni non è certo un trucco né una manovra dei comunisti, continua Parri: ma un'azione sincera da parte di tutti gli antifascisti, i quali, oggi, come durante la guerra, si uniscono, trovano una mediazione sul piano della democrazia. Quello che si è stretto tra le forze antifasciste e democratiche è un patto di lealtà piena, intera, al quale noi chiamiamo a partecipare anche i cattolici. Il loro posto è qui, essi sono in un certo modo noi! In questa lega democratica non c'è nessuno che voglia soverchiare l'altro. E con questo patto, l'antifascismo e la democrazia vivranno. Gli uomini della Resistenza non sono un superparticolarista, né vogliono sottrarsi al partito, essi vogliono tuttavia preparare la base sulla quale i partiti dovranno lavorare perché si instauri una società di cittadini liberi ed eguali, consensuali dei loro diritti.

A Genova, il sangue sparso, le sequestrazioni di San Paolo, hanno scosso la situazione italiana. Il ministero che sta per formarsi ha con sé una regola e promette la tregua. Gli antifascisti si augurano che il governo sia costituito al più presto e che sia ristabilita la pace nel Paese, nel rispetto della legalità costituzionale e repubblicana.

Di qui, da Porta San Paolo, conclude Parri, prendiamo il solenne impegno di continuare il cammino intrapreso per la pace, l'indipendenza, la giustizia e la libertà degli italiani.

Seclba e Segni, le altre attribuzioni di portafogli dovrebbero essere, secondo «l'Unità», citate, le seguenti: *Direzione: Andreotti; Agricoltura: Rumor; Giustizia: Gonella; Lavoro: Zaccagnini; Lavori Pubblici: Spataro; Pubblica Istruzione: De Tesoro; Tavoliere: Fanfani; Trasporti: Ferrari; Agricoltura: Ferrari; Agricoltura: Del Rio; Industria: Colombo; Casa del Mezzogiorno: Pastore; Tesoro: Spataro; Marina Mercantile: Mattarella; Poste: Bolchini; Delle Fave: Tarascio; Spettacolo: Tupini; Riforma Amministrativa: Fanfani e Bolchini; Savaria: Giardina; Misure: Rappelli con il Parlamento: Russo; Commercio Estero: Martelli.*

Nel caso in cui Gu assumesse il dicastero degli Interni, la presidenza del gruppo, alla Camera verrebbe assunta da Zaccagnini. Nelle ultime elezioni, il gruppo comunista ha avuto una candidatura Tavani come capo gruppo. Si dice che Tavani non voglia entrare nel governo e il suo spostamento al gruppo parlamentare sarebbe ben visto da dorotei ostili a Zaccagnini ritenuto troppo vicino a Moro.

È stata fatta anche l'ipotesi che possa essere costituito un super dicastero economico, che incorporerebbe il Bilancio, la Casa del Mezzogiorno, il CIR e altri organismi minori; si afferma che questo super ministero potrebbe essere affidato a Segni e a Pastore.

FANFANI

Seclba e Segni, le altre attribuzioni di portafogli dovrebbero essere, secondo «l'Unità», citate, le seguenti: *Direzione: Andreotti; Agricoltura: Rumor; Giustizia: Gonella; Lavoro: Zaccagnini; Lavori Pubblici: Spataro; Pubblica Istruzione: De Tesoro; Tavoliere: Fanfani; Trasporti: Ferrari; Agricoltura: Ferrari; Agricoltura: Del Rio; Industria: Colombo; Casa del Mezzogiorno: Pastore; Tesoro: Spataro; Marina Mercantile: Mattarella; Poste: Bolchini; Delle Fave: Tarascio; Spettacolo: Tupini; Riforma Amministrativa: Fanfani e Bolchini; Savaria: Giardina; Misure: Rappelli con il Parlamento: Russo; Commercio Estero: Martelli.*

Nel caso in cui Gu assumesse il dicastero degli Interni, la presidenza del gruppo, alla Camera verrebbe assunta da Zaccagnini. Nelle ultime elezioni, il gruppo comunista ha avuto una candidatura Tavani come capo gruppo. Si dice che Tavani non voglia entrare nel governo e il suo spostamento al gruppo parlamentare sarebbe ben visto da dorotei ostili a Zaccagnini ritenuto troppo vicino a Moro.

È stata fatta anche l'ipotesi che possa essere costituito un super dicastero economico, che incorporerebbe il Bilancio, la Casa del Mezzogiorno, il CIR e altri organismi minori; si afferma che questo super ministero potrebbe essere affidato a Segni e a Pastore.

Il relatore ha così concluso: «A conclusione di questa informazione bisogna dire che ai compagni del CC che ai contatti avuti negli ultimi mesi con altri partiti: fa-

O. N. U.

Il rappresentante di Ceylon, il firmatario assieme a Simeone del Belgio, del progetto di risoluzione, ha rilevato l'opportunità che la composizione delle forze armate delle Nazioni Unite sia stabilita con il Congo, e che siano esclusi i contingenti militari di quelle potenze che fanno parte del Consiglio di Sicurezza. Il progetto è stato approvato dal Consiglio di Sicurezza, ma ha ammesso che la causa maggiore della tensione nel Congo è rappresentata dalla presenza delle truppe belghe.

Il delegato polacco, Lewandowski ha dichiarato di ritenere che il Belgio miri a colpire l'integrità territoriale del Congo con la secessione del Katanga. Per questo è necessario agire con la massima rapidità. Lewandowski ha aggiunto di considerare esser esagerate le voci diffuse da Bruxelles circa gli atti di atrocità che sarebbero stati compiuti in danno di europei, oltre a trovare sconfortante che non si parli delle vittime di parte congolese.

Il rappresentante dell'Argentina ha dichiarato di appoggiare il progetto di risoluzione presentato da Ceylon e Tunisia in quanto non fissa un termine perentorio per lo sgombramento delle truppe belghe.

Il delegato italiano Ottaviano ha parlato poi. Secondo Ottaviano le truppe belghe hanno svolto un ruolo di tutela della comunità di orga e di popolo, le quali hanno esercitato nel paese una essenziale funzione di sviluppo economico. Il delegato sovietico — ha detto Ottaviano — ha voluto parlare degli europei come di colonialisti. Ottaviano ha detto che la «Stato» marchegiana dando le dimissioni si sia «arreso», come afferma la *Giustizia*, alla volontà dei gruppi parlamentari.

nire appena le forze delle Nazioni Unite siano in grado di assicurare la tutela dell'ordine pubblico.

Intanto nella seduta di ieri l'Unione Sovietica ha chiesto nel corso di un drammatico dibattito che il Consiglio di Sicurezza ordini al Belgio di ritirare le sue truppe dal Congo entro tre giorni. Una risoluzione in questo senso è stata presentata dal vice-ministro degli Esteri sovietico Vassili Kuznetsov dopo un energico discorso di condanna dell'aggressione belga. Poco prima della seduta il gruppo africano aveva auspicato con una risoluzione ufficiale una evacuazione «immediata» delle truppe belghe.

All'inizio del lavoro il presidente di turno, l'ecuadoriano Jose Correa aveva invitato i rappresentanti del Belgio e del Congo, Wigny e Kanza, a prendere posto al tavolo del Consiglio. Nella sua relazione il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjöld ha rilevato che l'attività dell'ONU pur avendo avuto un inizio promettente, ma non ancora «generalmente» il segretario generale ha pure rincarato per l'accordo intervenuto a proposito del ritiro delle truppe belghe da Leopoldville ma non ha fissato alcun termine per il completamento dell'operazione su tutto il territorio. Hammarskjöld ha quindi precisato che la forza dell'ONU nel Congo è autorizzata ad operare sulla totalità del territorio «come una sola entità» e che di questo stato di cose è stato informato il primo ministro del Katanga, Moise Kisumu. Invece egli ha sottolineato che il movimento degli esiliati dell'ONU non è da escludere, ma che tale questione dovrà essere esaminata prima di prendere una decisione.

È intervenuto subito dopo il delegato congolese il quale ha comunicato il prossimo arrivo di Lumumba a New York e ha invitato a parte al dibattito. Kanza ha denunciato la aggressione belga e ha così sintetizzato le sue richieste. D. porge fine alle azioni aggressive delle truppe belghe nel Congo. D. evacuare queste truppe e gli equipaggiamenti e il loro materiale. D. assicurare la secessione del Katanga. Il delegato belga Wigny ha poi fatto un discorso arguto, da colonialista, definendo i congolese «gente senza onore» e giustificando l'intervento dei «paras» come un'opera umanitaria a favore della gente delle donne e dei bambini.

A proposito del ritiro delle truppe belghe, Wigny ha ribadito la nota posizione di Bruxelles secondo la quale tali truppe saranno evacuate solo dopo che le forze dell'ONU avranno garantito la sicurezza del territorio. Il delegato congolese denunciando le violenze criminali compiute dai belgi contro le popolazioni africane, ha preso quindi la parola il delegato sovietico Vassili Kuznetsov, vice ministro degli Esteri, il quale ha accusato il Belgio di proseguire la sua aggressione contro il Congo. Kuznetsov ha affermato che le truppe belghe continuano sempre ad allargare il Congo contemporaneamente a quelle dell'ONU e ha approvato la soluzione del Consiglio di Sicurezza del Belgio di presentando la necessaria sostanza in esecuzione. Il governo belga — ha proseguito Kuznetsov — si ostina a voler ignorare questa risoluzione. Dopo aver accusato il Belgio di voler sotterrare e smembrare la giovane Repubblica del Congo, Kuznetsov ha dichiarato che la secessione del Katanga risponde al desiderio delle Potenze occidentali e colonialiste e rappresenta una aggressione economica. Il delegato sovietico ha quindi chiesto l'evacuazione, nel giro di tre giorni, di tutte le truppe belghe nel Congo. Il delegato belga ha contestato il progetto del Congo, ha contestato l'invito del diplomatico sovietico, sono opere di coloro che, da tanto tempo, hanno ridotto in stato di schiavitù il paese.

Kuznetsov ha elevato quindi una protesta quanto mai energica per la presenza nel Congo di un distaccamento delle esercito statunitense sotto il pretesto di contribuire all'evacuazione dei rifugiati e di aiutare le forze delle Nazioni Unite e ha chiesto l'immediata evacuazione di questo distaccamento. Il vice ministro sovietico ha protestato inoltre per la risposta negativa data alla offerta della Guinea di mettere truppe a disposizione delle Nazioni Unite e ha proposto il seguente progetto di risoluzione:

Il Consiglio di Sicurezza, avendo constatato che il progetto del segretario delle Nazioni Unite relativo all'aggressione belga contro il Congo è dominato dall'assistenza che si è essa immediatamente terminata all'intervento armato fornito dalla Repubblica del Congo.

«Che nel giro di tre giorni tutte le forze armate dell'aggressore siano evacuate dal territorio del Congo.

«Rivela un appello a tutti i Paesi membri domandandoli di rispettare l'integrità territoriale del Congo e di non prendere nessuna misura coercitiva. Di attendere a questa integrità.

ALFREDO RICILINI
Direttore
Michele Mellillo
Direttore responsabile
Licenziato al n. 215 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione n. 200/1947
DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Via dei Taurini, 19
Telefono: 47811, 47812, 47813, 47814, 47815, 47816, 47817, 47818, 47819, 47820, 47821, 47822, 47823, 47824, 47825, 47826, 47827, 47828, 47829, 47830, 47831, 47832, 47833, 47834, 47835, 47836, 47837, 47838, 47839, 47840, 47841, 47842, 47843, 47844, 47845, 47846, 47847, 47848, 47849, 47850, 47851, 47852, 47853, 47854, 47855, 47856, 47857, 47858, 47859, 47860, 47861, 47862, 47863, 47864, 47865, 47866, 47867, 47868, 47869, 47870, 47871, 47872, 47873, 47874, 47875, 47876, 47877, 47878, 47879, 47880, 47881, 47882, 47883, 47884, 47885, 47886, 47887, 47888, 47889, 47890, 47891, 47892, 47893, 47894, 47895, 47896, 47897, 47898, 47899, 47900
Stampato in Italia - Edizione di Roma - L'UNITA' autorizzazione n. 200/1947
DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Via dei Taurini, 19
Telefono: 47811, 47812, 47813, 47814, 47815, 47816, 47817, 47818, 47819, 47820, 47821, 47822, 47823, 47824, 47825, 47826, 47827, 47828, 47829, 47830, 47831, 47832, 47833, 47834, 47835, 47836, 47837, 47838, 47839, 47840, 47841, 47842, 47843, 47844, 47845, 47846, 47847, 47848, 47849, 47850, 47851, 47852, 47853, 47854, 47855, 47856, 47857, 47858, 47859, 47860, 47861, 47862, 47863, 47864, 47865, 47866, 47867, 47868, 47869, 47870, 47871, 47872, 47873, 47874, 47875, 47876, 47877, 47878, 47879, 47880, 47881, 47882, 47883, 47884, 47885, 47886, 47887, 47888, 47889, 47890, 47891, 47892, 47893, 47894, 47895, 47896, 47897, 47898, 47899, 47900
Stampato in Italia - Edizione di Roma - L'UNITA' autorizzazione n. 200/1947